B: la Ternana nel vivo del gioco-promozione

Il pari tra le due prime della classifica è perfetto (0-0)

Inavvicinabile per l'Ascoli la roccaforte di Della Corna

Il Catanzaro paga la sua ingenuità (2-0)

L'uno-due di Rossi ridà fiato alla corsa del Como

del primo tempo e al 7' COMO: Rigamonti 7; Callioni 6 (dal 43' del secondo tempo Gamba), Melgrati 6; Correnti 6, Cattaneo 6+, Casone 6; Rossi 7, Curi 6+,

Traini 7, Pozzato 6+, Ga-

luppi 6. (N. 12 Mascella; n. 14 Savoia). CATANZARO: Di Carlo 5; Zuccheri 6, Banelli 5; Ferrari 5, Garito 6—, Silipo 6; Gori 6+, Rizzo 6, Petrini 6,5, Russo 6, Braca 5. (N. 12 Pellizzaro; n. 13 Maldera; n. 14 Galli).

ARBITRO: Schena di Fog-

COMO, 17 marzo Doppietta di Rossi e il Como continua nella sua marcia verso quel traguardo che tutti i tifosi auspicano. Il risultato parla chiaramente a favore del Como, per arrivarci i giocatori lariani hanno dovuto faticare non poco, to alterno e il Catanzaro dopo tutto non meritava una così pesante punizione. I calabresi hanno forse peccato in ingenuità con questo nulla vogliamo togliere al Como che dopo la rete messa a segno sul finire del primo tempo tutto è diventato più facile, cioè più congeniale ai centra per Pozzato al centro

Avellino-Brescia (1-0)

Roccotelli

insacca

da 40 metri

MARCATORE: Roccotelli (A)

al 18' del p.t. AVELLINO: Lamia Caputo 6

(dal 1' del s.t. Violo 7); Co-draro 7, Fumagalli 8; Colla-

vini 7, Parolini 6, Fracca-

pani 7; Roccotelli 8, Morro-

ne n.g. (dal 6' del p.t. Ron-

chi 6), Turchetto 5, Fava 6,

Sperotto 6. (14. Tuliak).

BRESCIA: Galli 7; Casati 6, Bellotto 6; Fanti 6, Gaspa-

rini 6, Del Favero 6; Salvi 6,

Franzon 7, Marino 5 (dal

1' del s.t. Serpelloni 6), Ja-

colino 6, Bertuzzo 7. (12.

Tancredi, 13. Berlanda).

na 5.

ARBITRO: Lenardon, di Sie-

meritato, anche perché sug-

gellato da un gol eccezionale

tivo della squadra irpina le

vena dei suoi attaccanti e, a

giustificare il calo della ri-

presa, l'infortunio occorso a

Al 28' altra grossa occasio-

Restano, comunque, all'at-

del bravo Roccotelli.

reso soltanto al 50 %.

MARCATORE: Rossi al 41' | lariani che hanno portato | dell'area che tocca verso Rosdel primo tempo e al 7' | scompiglio in controplede nella retroguardia calabrese. Come dicevamo il Como si

è trovato spaesato per l'attenta guardia degli avversari che oltre a spezzare le poche azioni comasche hanno saputo rispondere per le rime vincendo il duello se non sul piano tecnico, sul piano della velocità d'azione, ma dopo aver subito la rete la mossa di Di Bella è saltata e come abbiamo detto in precedenza per il Como è stato tutto più facile anche se questo Como attuale non è ancora al meglio. Lo avevamo visto più padrone della situazione, mentre ora sembra sentire il peso di una classifica che lo vede fra i primi attori di questo campionato. La cronaca. Si deve arrivare al 20' per vedere il primo tiro verso rete ed è Russo che

Il Catanzaro cerca di dimezzare le distanze ma a porta impegna Rigamonti in una pala linea un tiro di Petrini. Inrata in due tempi. Al 24' pusiste il Catanzaro e al 19' Branizione per il Como, Curi per ca sfiora la traversa con una Callioni gran botta e Di Carbella girata di testa. La più lo si accartoccia per parare grossa occasione per gli ospiil forte rasoterra. Risponde il ti al 38': palla in area per il Catanzaro con Gori ma il tisolito Petrini, gran tiro che ro-cross termina a lato. Al colpisce in pieno il montante 34' su suggerimento di Traia portiere battuto. Al 42' Cuni Rossi colpisce di testa ma ri pesca Galuppi, l'ala comala palla termina di poco a sca parte a slalom poi giunge lato. Passano 7' e il Como in area e fa partire una gran passa in vantaggio; siamo al botta e Di Carlo respinge 41': Traini si trascina la palla sulla linea di fondo poi

Osvaldo Lombi

giocatori catanzaresi poi per-

viene ancora a Rossi che fa

partire un tiro imparabile per

Il gioco riprende, il Como

ora gioca più disteso, ma al

4' della ripresa un'incursio-

ne dei calabresi per poco non

provoca un guaio per il Co-

mo ma l'arbitro dà una ma-

no ai locali, Correnti tallona

da vicino Gori che entra in

area spintonato dal libero co-

masco, l'arbitro sorvola facen-

do proseguire il gioco. Al 7'

della ripresa lo scampato pe-

ricolo mette le ali ai piedi

di Rossi che ricevuto il pal-

lone da Curi prosegue verso

l'area avversaria poi tocca di

esterno spedendo la sfera in

Brindisi-Palermo 0-0

Gli etnei sull'orlo della «C» di Matera BRINDISI: Novembre 5; Sen-

CATANIA: Petrovic 6; Cecca-rini 6, Guasti 5; Fatta 6. Spanio 5, Benincasa 5; Colombo 4. Biondi 3, Piccinetti 3, Fogli 5, D'Amato 5. (12. Muraro, 13. Lodrini, 14. Malaman).

PARMA: Bertoni 7; Gasparroni 6, Capra 6; Andreuzza 7, Benedetto 6, Daolio 6; Spadetto 6, Biagini 7 (al 40' Morra n.g.), Repetto 7, Ragonesi 6, Rizzati 7. (12. Manfredi, 14. Moruzzi). ARBITRO: Casarin di Mila-

SERVIZIO

Ancora una deludente pro-SERVIZIO va casalinga del Catania che, AVELLINO, 17 marzo contro un Parma sceso al Ci Anche se l'Avellino non ha bali in assetto chiaramente giocato una bella partita e nel difensivo, non è riuscito a lasecondo tempo ha addirittura re di meglio di un pareggio a lasciato l'iniziativa al Brescia, reti inviolate; adesso la squadra etnea, vista anche la vitsenza che quest'ultimo sia toria della Reggiana, si troriuscito mai, però, a indirizzare un pallone nello specva da sola al terz'ultimo pochio dela porta avellinese, il sto, in piena zona retrocessuccesso è stato certamente

Anche nella gara disputata contro i biancocrociati, il Catania non ha fatto vedere niente di meglio rispetto alle ultime disastrose prestazioni. numerosissime occasioni da Inoltre gli attaccanti etnei, il rete, sfumate per la scarsa modesto Piccinetti per primo, hanno fallito alcune facili occasioni davanti alla porta avversaria.

Roccotelli in uno scontro con D'altronde è storia recchia: dopo dieci minuti iniziali gio-Del Favero, a seguito del quale l'estrema dell'Avellino ha cati a buon ritmo, il Catania si spegne regolarmente; i cen-Dopo aver premuto parectrocampisti rossazzurri vengochio fin dall'inizio, al 18' del no sempre soverchiati dagli primo tempo, l'Avellino metavversar: e così capita additeva a segno il gol del sucrittura che non solo il Catacesso. Collavini dava a Spenia non riesce a premere l'avrotto il quale, da fuori area, versario, ma che le migliori lasciava partire un gran tiro. occasioni per andare a rete La difesa bresciana respingevengano da azioni di rimesve, ma Turchetto riprendeva sa e non da manorre d'attac co ragionate. Il Parma non di testa ed appoggiava all'indietro. Roccotelli, a volo, laha fatto vedere nulla di esalsciava partire da circa quatante; ma i biancrociati, pur ranta metri un autentico bonon avendo giocatori di granlide che si insaccava nell'inde spicco, costituiscono un buon assieme e riescono a crocio dei pali, alla sinistra macinare per tutti i 90° un

manovrato.

gioco abbastanza razionale e

per gli irpini. Si accen-Poche le note di cronaca: de una furibonda mischia in area bresciana. Recupera Ronla prima azione pericolosa del Calania e al 24° del primo chi su una corta respinta difensiva e tira, però deboltempo, ma Piccinetti, solo mente, consentendo a Del Fadavanti a Bertoni, non riesce a fare di meglio che calvero di recuperare e liberare la linea. Nella ripresa altra ciare sul portiere in uscita. Un minuto dopo è il Catania grossa occasione per gli avela correre un grosso rischio; linesi si presenta al 38'. Roccotelli lancia a Sperotto, il c'è un tiro di Repetto per un cui tiro viene ribattuto dal malinteso fra Petrovic e Cecportiere in uscita. Riprende l'attaccante dell'Avellino, ma carini nessuno dei due tocca la palla che per fortuna è fuori di poco. Al 39' un altro mail suo tiro successivo viene intercettato sulla linea bianlinteso, stavolta fra Petrovic ca da Casati il quale sventa e Benincasa, crea un altro così il grosso pericolo. Ultigrosso pericolo per gli etnei. ma occasione al 45'. Da Ron-Nel secondo tempo da segnalare un tiro di Piccinetti chi a Sperotto il quale si affaccia tutto solo in area sul portiere da distanza ravvicinata al 15' e una bella bresciana, invita il portiere alazione di Fatta che si libera l'uscita, poi lo supera con un bel diagonale rasoterra da siin area avversoria e tira, ma nistra a destra che però sfioè ancora Bertoni che alza so-

ra il palo e va fuori. pra la traversa. Antonio Spina | Agostino Sangiorgio

Catania-Parma 0-0

Azioni nulle sul «neutro»

sibile 6, La Palma 6; Cantarelli 4, Papadopulo 5, Incalza 4; Palazzese 4, Giannattasio 5, Michesi n.c. (dal 10' Abbondanza 3), Fiorillo 5, Boccolini 5. (12. Maschi; 13. Bellan). Allenatore: Ru-

PALERMO: Girardi 4; Viganò 6, Zanin 7; Cerantola 5, Pighin 5, Vullo 4; Ballabio 6, Barlassina 5, Barbana 5, (dal 46' Magistrelli 5), Vanello 5, La Rosa 5. (12. Bellavia; 13. Pasetti). Allenatore: Viciani. ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia 8.

SERVIZIO

MATERA, 17 marzo

Zero a zero tra Brindisi e Palermo al termine di una gara che ha detto poco sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Eppure l'inizio non era stato malvagio. Il Brindisi aveva addirittura sfiorato il vantaggio ma la palla calciata con forza da Fiorillo, dopo aver superato Girardi, si era stampata sulla traversa; Boccolini di testa aveva tentato di rispedirla in rete, ma sulla linea Vullo era stato pronto a respingere. E' stata l'unica « impennata» della gara che, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia dai protagonisti, avrebbe dovuto avere contenuti ben diversi da quelli scialbi e inconcludenti che in effetti so-

no stati messi in mostra. Notevole la correttezza dei contendenti e tutti dentro i limiti della normalità quei pochi scontri duri che si sono verificati. Un po' agitati questo è vero -- i sostenito ri di parte brindisina (sono volate in campo, senza colpire nessuno, un paio di bottigliette), ma tra i giocatori ha prevalso il buon senso. L'avvio non è stato cattivo, soprattutto per il Brindisi.

A frenare lo slancio dei pugliesi, alla ricerca della vittoria che manca nel loro « carnet » da diverse giorna te, è intervenuto l'infortunio al centravanti Michesi. E il sostituto di questi, Abbondanza, non si può dire che si sia dimostrato all'altezza. Con il Brindisi senza «pun

te », il Palermo ha acquisito maggiore tranquillità: si è messo a sviluppare senza eccessive preoccupazioni il suo gioco fatto di scambi rapidi e veloci ed ha preso quota con il passare del tempo. Tanto da diventare nella ripresa padrone assoluto del campo. La Rosa ha avuto sui piedi in un paio di occasioni la palla del vantaggio, ma l'ala palermitana ha clamorosamente fallito da buona posizione. E il Palermo, che non vince da otto giornate, si è dovuto accontentare di un pari che tutto sommato premia oltre misura il Brindisi.

D. Notarangelo

Maggiori elogi per il Varese che ha brillantemente cancellato l'infortunio con l'Atalanta - Orgasmo e imprecisione dei padroni di casa

ASCOLI: Grassi 6; Perico 6, | sul taccuino: al 12', quando | fresco, spinto dalla molla del-Legnaro 6; Colautti 7, Castoldi 6+. Morello 5 (dal 58) Calisti); Carnevali 5, Vivani 5,5, Silva 5, Gola 5,5, Campanini 6. (N. 12 Masoni, n. 14 Minigutti). ARESE: Della Corna 8; Val-

massoi 7,5, Perego 7; Borghi 7+, Andena 6,5, Prato 7,5; Gorin 7, Bonafe 8, Fusaro 6, Marini 7+ (dal 78' De Lorentis), Calloni n.g. (N. 12 Fabris; n. 14 Riva). ARBITRO: Menicucci da Fi-

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori attorno ai 16 mila, incasso record di 31 milioni 53.300 lire. Calci d'angolo 8-2 per l'Ascoli. Espulso Calloni. Sorteggio antidoping per Carnevali, Vivani, Silva, Della Corna, Colautti

SERVIZIO

' ASCOLI, 17 marzo Il pari è perfetto. L'ammette anche Mazzone, seppure a denti stretti perchè la sua squadra «in undici contro dieci aveva il dovere di vinglie più elogi il Varese. Guardare, ad esempio, tabellino e pagelle dei protagonisti. Paradossalmente, il Varese deve ringraziare l'espulsione di Calloni almeno quanto l'Asco-

li deve imprecarci sopra. Perchè? Semplice: perchè la « svolta » attesa in quel momento — ed era mezz'ora scarsa di gioco — c'è stata, ma ha dato torto alla capolista. Reazione psicologica? Probabilmente, comunque è certo che nel finale del primo tempo e in modo ancor più accentuato dopò l'intervallo, l'Ascoli ha smarrito il filo del discorso. Pensava forse di ammansire i rivali e quindi di liquidarli con due bocconi, ma erano calcoli

sballati. Non solo non ha mai dominato, ma il suo orgasmo. la sua imprecisione, anche la sua irritazione derivante da bilanci che non quadravano e da qualche bordata di fischi di un pubblico passionale quanto pronto a impietosi richiami» gli hanno fatto sembrare sempre più piccola, sempre più inavvicinabile la porta custodita da un eccellente Della Corna.

La rete varesina, grazie al suo guardiano e all'organizzazione difensiva diretta da Borghi e vitalizzata dall'intero « pacchetto » è stata raramente in vero pericolo. Potremmo dire una volta soltanto: a una manciata di secondi dal sipario, ma l'urlo è rimasto in gola ai tifosi che gremivano lo stadio perchè con un balzo da album dei ricordi personali Della Corna arrivava a deviare in corner una cannonata al volo di Vi-

Poteva scapparci il gol. e il tiro del bianconero era in perfetta regola, ma serebbe stata una beffa: provvidenziale, perciò la prodezza del portiere varesino, riscattatosi ampiamente dopo la « magra » di domenica scorsa.

In realtà, il riscatto è stato collettivo: l'intera squadra ha dato prova di salute, di orgoglio, di lucidità, di capacità di far scendere le cose all'essenziale e di risolverle in modo chiaramente positi-

«La sfortuna dell'Ascoli è stata d'incontrare un Varese reduce dalla sconfitta interna con l'Atalanta. Averano esaltato il gioco di Heriberto, invece s'era trattato soltanto di una nostra giornata nera. Capita. E oggi abbiamo dimostrato che era soltanto un episodio: voleramo cancellarlo assolutamente, ci siamo riusciti e per la promozione siamo ancora qui »: così. Ma-

roso, a fine match. Vero. Il Varese ha agito con un deciso colpo di spugna sulla brutta lavagna di otto giorni fa· tutto cancellato. C'è riuscito fin dall'arvio, quando ha sopportato senza scomporsi il consueto forcing iniziale della capolista, tanto da mettere in giro l'impressione che per l'Ascoli la questione stesse facendosi dura, ma soprattutto « dopo », cioè dalla

Dei primi 28 minuti - con

esvolta» in avanti.

un Della Corna via via più autoritario e dispensatore di fiducia, con un Valmassoi implacabile controllore di Carnevali al quale anzi stuggiva per rapidi contropiede. con qualche incertezza di Campanini che tuttavia rimaneva sempre l'uomo più intraprendente e incisivo dell'altacco bianconero, con un Prato estremamente diligente e utile, con un Bonafè pronto ai contrasti, ai disimpegni e all'impostazione del gioco senza sprecare un pallone, con un Ascoli anche piacevole nelle manovre ma privo di sprint per concludere - soltanto tre « momenti» venivano registrati Silva raccoglieva un cross di Morello che sfiorava il palo: al 16', quando Della Corna era pronto ad alzare in corner su forte tiro di Gola; al 18' quando dopo uno scambio con Gola, Campanini veniva rudemente bloccato da Andena.

L'arbitro nella circostanza, zitto (e del resto Andena, più tardi negli spogliatoi avrebbe offerto la gamba « colpevole » ad una vistosa medicazione: segno che la colpa non stava tutta dalla sua parte). Menicucci, però, contro 1l Varese avrebbe sentenziato dieci minuti più tardi: su azione impostata al centrocampo da Bonafè, Calloni si girava e con una manata colpiva Legnaro al volto. Volontariamente? Diremmo di no. ma per l'arbitro non esistevano dubbi. Varese, quindi, ridotto a dieci uomini e Ascoli con la fretta di vincere. Per farla breve, fra un Ascoli smozzicato e inconcludente e un Varese puntiglioso e

MARCATORI: Gambin (S)

al 4' del s.t., Stanzial (T.)

al 12' s.t., Pezzato (S) al

20' s.t., Rufo (S) al 37' s.t.

SPAL: Marconcini 7; Vec-

chiè 6+, Lievore 7; Boldri-

ni 7, Colzato 6,5, Croci 7;

Donati 7, Mongardi 7 (dal

40' della ripresa Rinero),

Gambin 5,5, Rufo 5, Pezza-

to 7 (12, Fattori, 13, Goffi).

di 6, Palanca 5 (dal 68'

Lambrugo 5; Stanzial 7,

Mutti 6, Campidonico 5,5;

Gagliardel 6, Aristei 6,

Paina 5,5, Romanzini 6, Li-

stanti 5 (12. Migliorini, 13.

ARBITRO: Mascali di De

NOTE: Espulso al 67' Pai-

na per scorrettezze. Ammo-

niti: Colzato e Vecchiè del-

la Spal. Angoli 12-1 per la

Spal. Spettatori 13 mila cir-

Con pieno merito la Spal

ha inflitto una pesante scon-

Nardello).

senzano 6.

TARANTO: Boni 6,5; Bion-

la reazione anche polemica e sorretto da un gioco svelto e redditizio, prima del riposo tutto si fermava a un colpo di testa di Campanini che mandava la palla a sfio-rare l'incrocio dei pali e a un rasolerra di Vivani parato da Della Corna. Nel secondo round, per il Varese pericoli ancor minori (alcuni sicuri interventi di

Della Corna e due tiri di Silva

e Calisti fuori bersaglio) mentre i lombardi «bussavano» senza esito con Valmassoi al 24' e con Marini al 33'. Ouest'ultimo si infortunava nel costringere Grassi ad una difficile deviazione sul fondo e cedeva il posto a De Lorentis. Non cambiava nulla, così come al 40' allorchè su punizione di Gorin usciva a vuoto Grassi e i bianconeri non ne profittavano e cost come al 44' quando Della Corna si opponeva al tiro di Vi-

Giordano Marzola

fitta al pur bravo Taranto.

E' stata una partita dai due

volti. Ad un primo tempo

privo di qualsiasi emozio-

ne e spunto di rilievo ha fat-

to seguito una ripresa den-

sa di avvenimenti e di gio-

co. Per tutti i primi 45 mi-

nuti si è visto una Spal in-

concludente che faticava a

tessere il gioco, quasi inti-morita di fronte ad un av-

versario accorto ed ordinato.

Sul piano del gioco il Ta-

ranto si è fatto ammirare

assai più dei padroni di ca-

Le poche sfuriate della

Spal sono state assai bene

contenute dagli uomini di

Invernizzi, impegnati a di-

fendere la spartizione dei

Nella ripresa invece vi è

stato il boom spallino. La

squadra ha iniziato a gira-

re, a mettere ordine e luci-

dità alle proprie manovre. I

ferraresi hanno ingranato

una marcia in più e per il

Taranto sono stati grossi

guai. Il risultato, pur con-

Alla distanza esce la Spal

Trafitto l'abile Taranto

Tutto il gioco e tutte le marcature nella seconda parte della gara - Le recriminazioni di Invernizzi per l'espulsione di Paina

Brillante affermazione dei ferraresi (3-1)

La Ternana espugna il Comunale di Bergamo: 1-0

Al gol di Prunecchi l'Atalanta affonda



ATALANTA-TERNANA --- Nardin sventa in angolo.

MARCATORE: Prunecchi a 44' del primo tempo. ATALANTA: Cipollini 6; Divina 5, Lugnan 6; Scrirea 7, Vianello 6, Vignando 5; Carelli 5, Manera 5, Bonci 6, Leoncini 6 (Gustinetti 5, dal 21' della ripresa), Macciò 6. (N. 12 Tamburrini, N. 13 Pi-

TERNANA: Nardin 7; Masiello 6, Rosa 7; Luchitta 6, Platto 6, Benatti 7; Rossi 7 (Scarpa 6, dal 25' della ripresa), Panizza 6, Jacomuzzi 8, Crivelli 7, Prunecchi 8. (N. 12 Geromel, N. 13 Agret-

ARBITRO: Ciacci di Firenze, 6.

SERVIZIO

BERGAMO, 17 marzo Gol vincente del solito Prunecchi, e Atalanta nuovamente a picco. Chi sperava in un rilancio consistente dell'undi ci di Heriberto dopo l'inspe rato successo conseguito su campo del Varese, è stato immediatamente deluso. Punto e basta! Illusioni non sono più permesse. Al suo grosso nome, perché si tratta pur sempre di una blasonata del calcio provinciale, oggi l'Atalanta non riesce ad aggiungere, in fatto di gioco, nessun apprezzabile aggettivo.

Con una tattica accorta, è sempre riuscito alla Ternana di tenerla sotto controllo, evidenziando col passare del tempo le rughe di un gioco senza fantasia. Magistralmente giocata la carta Jacomuzzi. Questo giocatore aveva, del cen-travanti, solo la maglia.

Con una sola punta, Bonci, forse è già azzardato ritenerla tale, la squadra bergace con un tocchettare stucchevole, e sempre corale al centrocampo. Vi è al fondo, la speranza di un inserimento di forza o di astuzia, che dovrebbe essere operato dai terzini, da Vignando o Scirea, da Manera o Leoncini, mentre l'incarico specifico di Macciò è quello di effettuare tra-

versoni. Ben disposta davanti ad un sicuro Nardin, la Ternana praticamente non ha corso rischi. L'unico intervento ragguardevole del portiere umbro si è verificato ad un quarto dalla conclusione, su tiro fiondante da fuori area di Bonci. Ovviamente Nardin è stato chiamato ad altri interventi ma anche il violento tiro di Manera in apertura di ripresa e lo spiovente di Vianello deviato oltre la traversa,

gli sforzi, ma era lapalissiano

che essi sarebbero andati a

vuoto, non avendo uomini

adatti per il gioco in area di

rigore. Si aggiunga che Ciacci

non si è lasciato infinocchiare

dalle manfrine di Bonci, anzi

e stato pronto ad ammonire

Manera per simulazione di

fallo. E' questa, indirettamen-

te, la confessione che l'Atalan-

ta si sentiva più sterile che mai, e confidava in una di-

strazione difensiva dell'avver-

sario per fruire di un «ri-

gore ». Dimenticava però di avere di fronte una delle re-troguardie più forti alla qua-le va tributato un elogio per la tranquillità e l'intelligenza con le quali è riuscita a venir fuori da ogni inghippo.

Questo è ciò che voleva la

l'ernana, difendersi con ordi-

essere base di lancio per i

suoi frombolieri. Il suo gioco

è stato essenzialmente prati-

co, con frequenti pericolosi

contropiedi. Rossi ha dovuto

subire tutta la possanza di

Vianello, ma non ha sfigurato

per le risorse di una tecnica

e di un palleggio che ha co-

stretto spesso lo « stopper »

a scagliare la palla fuori cam-

Al dialogo, sulla metà cam-

po, partecipavano con effica-

cia Crivelli, Panizza e Luchit-

ta, ma frequentemente era

Benatti ad uscire dal «pac-

chetto » difensivo per dare la

sua impronta alla controffen-

siva. Ovviamente si puntava

su Prunecchi, che di gol ne aveva già fatti tanti, ed ave-

va tutta l'intenzione di con-

tinuare la serie. Infatti Pru-

necchi, che nella prima parte

della contesa aveva fatto abal-

lare» Divina, ed in seguito

impegnato seriamente anche

Lugnan, era andato molto vi-

cino al gol dopo un quarto

Sfruttando uno svarione di

Divina si è trovato sul piede

la palla buona, respinta for-

tunosamente da Cipollini, in-

fine Scirea aveva posto ter-

mine all'allarme, togliendo ele-

gantemente la palla a Rossi

vagante in area. Il gol deci-

sivo arrivava ad un minuto

dal riposo, su azione susse-

guente a calcio d'angolo, ot-

tenuto da Prunecchi su tiro

fanno parte dell'ordinaria amministrazione per un portiere impegnato in campo avversario. Era il momento, e si può dire sia durato per quasi tutto il secondo tempo, nel quale la Ternana era impegnata ad amministrare saggiamente il suo vantaggio. I neroazzurri moltiplicavano

la porta di piatto raccogliendo un ottimo centro di Do-

La Reggina supera ogni insidia: 1-0

FERRARA, 17 marzo

MARCATORE: Dal Pozzolo al ; zolo di trovarsi solo davanti 13' del primo tempo. REGGINA: Cazzaniga 6: D'Astoli 6, Zazzaro 7; Sali 7, Landini 7, Bonci 5; Filippi 8, Dal Pozzolo 6, Merighi 5, Tamborini (dal 23' del primo tempo Corni 5); Ferrara. (N. 12: Jacoboni. N. 13:

De Petri). BARI: Mancini 7; Cazzola 6. Galli 5; Tramelli 6, Spimi 7. Generoso 6; Marcolini 6 (dal 17' del secondo tempo Scarrone), Sigarini 6, Casarsa 6, D'Angelo 5, Notariale 6. (N. 12: Merciai. N. 14: Marongiu).

ARBITRO: Laurenti di Pado-NOTE: giornata bella, terreno in buone condizioni.

REGGIO CALABRIA, 17 marzo

Il Bari si era presentato a Reggio con la patente di squadra mistero: una compagine con una classifica deprimente ma con la caratteristica dell'imprevedibilità, che l'aveva resa protagonista di successi imprevisti. La Reggina ha affrontato la partita consapevole delle insidie nascoste in una gara apparentemente facile, ma invece di evitare i pericoli giocando con grinta e concentrazione ha palesato un certo nervosismo. I pugliesi approfittano subi-

in contropiede e sfiorando la segnatura con Casarsa che da ottima posizione manda a lato. Gli sbandamenti difensivi dei padroni di casa frenano i centrocampisti amaranto che non possono spingere con la dovuta determinazione.

to di questa situazione, co- | roso ad un azzardato passaggliendo al 4' la difesa reggina | gio indietro verso Mancini.

Comunque al 13' la Reggina passa in vantaggio. Merighi recupera un pallone fuori area e opera un lancio preciso che consente a Dal Poz-

a Mancini; l'interno calabrese lascia partire un diabolico pallonetto che scavalca il portiere avversario e si insacca sulla destra.

Il gol ottenuto comunque non fuga il nervosismo della Reggina e il Bari pur non dimostrando di essere una squadra ben strutturata, fa correre qualche pericolo alla difesa avversaria, la quale risente forse della presenza di uomini adusi ad impostare il gioco ma poco capaci di marcare l'uomo con efficacia. Al 40' e al 43' due projezioni offensive del terzino Cazzola creano seri pericoli per la Reggina e il suo portiere deve nella seconda azione sfoderare un grande intervento

per neutralizzare un preciso

colpo di testa di Notariale. Nel secondo tempo il Bari cala sensibilmente di tono e la Reggina ne approfitta per giocare in maniera più con vincente. Vengono fuori molto bene Zazzaro, Filippi e Ferrara e il lavoro che Mancini deve svolgere si fa abbastanza duro e voluminoso: al 43' l'ala sinistra reggina riceve al limite dell'area avversaria, si gira di scatto e tira: fuori di poco. Al settimo ancora in azione Ferrara che scende velocemente sulla destra e crossa in area obbligando Gene-Il Bari si fa vivo al 31' quando Generoso con un forte tiro da fuori area obbliga Cazzaniga ad una difficile parata. Nel frattempo la contesa si fa un po' aspra forse a causa della stanchezza che si fa sentire, ma la Reggina chiude l'incontro controllando bene

te la segnatura.

la partita e sfiorando più vol-

un'ora ha offerto una bella prova, poi ha dovuto soccombere ad un avversario che sul piano atletico e del gioco lo ha sovrastato. Qualche attenuante alla sconfitta Invernizzi l'ha ricercata al termine della partita, nell'espulsione di Paina, ma è anche vero che a quel punto si era già sul 2-1.

sistente, non dice esattamen-

te di tutte le occasioni avu-

te dagli uomini di Cacia-

Merito dei padroni di casa è anche il fatto che dopo

aver subito il pareggio non

hanno disarmato. Hanno an-

zi cercato con ancora mag-

giore determinazione la vit-

toria e l'hanno tenuta dav-

vero con pieno e indiscutibi-

le merito. Del Taranto ab-

biamo già detto. Per oltre

Per il primo tempo la cronaca la si può limitare ad una sola azione: al 12' Pezzato si è fatto parare da Boni un colpo di testa scoccato da ottima posizione. E veniamo alla ripresa. La

| Netta vittoria degli umbri (2-0)

lancia lungo per Pezzato, questi rimette al centro dove irrompe Gambin che con una gran botta di destro fa Il Taranto reagisce e al 12' pareggia. Aristei racco-

Croci, da tre quarti campo,

glie una corta respinta di Croci e mette al centro per Stanzial che in corsa, tutto solo, colpisce al volo e man-da la palia a fil di palo sulla destra di Marconcini. Al 20' la Spal si riporta in vantaggio grazie ad una prodezza di Pezzato che raccoglie alla perfezione un lungo

cross di Boldrini e infila di testa, anticipando tutti, nell'angolo basso alla sinistra del portiere. Al 37' la terza rete spallina. Rufo con facilità infila

Luciano Bertasi

Basta Dal Pozzolo Due gol del Perugia

a piegare il Bari mettono ko l'Arezzo

del primo tempo: Innocenti al 38' della ripresa. PERUGIA: Grosso 7; Baiardo 7, Vanara 7; Picella 6, Raffaelli 7, Sana 8; Scarpa 6.5, Sabatini 6 (dal 23' del secondo tempo Maianti), Innocenti 6,5, Lombardi 7, Ur-ban 7. (N. 12 Mattolini; n.

AREZZO: Alessandrelli 7; Giulianini 6, Vergani 7; Righi 7, Fontana 6 (dal 19' del secondo t. Muiesan), Cencentti 6; Marmo 5, Fara 6, Pienti 5, Marchetti 6, Musa 6.5. (N. 12 Arrigucci; n. 13 Tonani).

14 Tinaglia).

ARBITRO: Gussoni di Tradate. 7.

SERVIZIO

Anche se i gol sono venusi è costruito questa preziosa vittoria nei primi quarantacinque minuti. Fino al riposo i ragazzi di casa hanno condotto la danza sotto tutti i punti di vista sovrastando gli ospiti con un ritmo decisamente superiore. Alla mezz'ora il match a-

rrebbe potuto concludersi. Con il Perugia già in van-taggio il signor Gussoni fischiava un rigore per entrata simultanea e scorretta di Righi e Fontana su Urban. Ma Urban incaricato del tiro, decideva di... non tooliere interesse alla gara e dopo aver spiazzato Alessandrelli centrava la parte inferiore della traversa. Il che faceva il paio con quella colpita da Sabatini dieci minuti prima su tiro cross dalla destra.

Nella ripresa il Perugia aveva modo di pentirsi un po' Gregorio Tito I della sua « generosità ». L'A-

MARCATORI: Scarpa al 28' 1 rezzo aveva corso molto di meno nel primo tempo contratto com'era in difesa. Ora aveva qualche cartuccia in più degli avversari e provava a spararle, visto che perdere un derby non fa certo pia-

> Ma il Perugia era deciso a non buscarle e controllara con attenzione le puntate dei toscani. Talvolta c'era un po' di affanno ma Sana, libero improvvisato, chiudeva egregiamente tutte le falle. Risultato: l'Arezzo perdeva un po' la tramontana e lasciava larghi spazi al contropiede umbro. Così al 38' arrivava la botta decisiva. Urban controlla-

ra abilmente un pallone a centrocampo evitando due interrenti consecutivi, poi lanciava Innocenti scattato sul filo del fuori gioco. Il centroavanti fuggiva tutto solo infilando Alessandrelli in uscita.

Era regolare la sua posizione al momento del passaggio? Difficile stabilirlo con esattezza: l'unica cosa certa è che nè arbitro nè segnalinee hanno aruto il minimo dubbio, ed erano entrambi ottimamente piazzati. Ancora sette minuti e finiva 2-0: risultato giusto, forse un po' eccessivo per l'Arezzo ma solo come divario di gol.

Non resta che ricordare come il primo gol fosse venuto al 28' del primo tempo su calcio d'angolo battuto da Urban. La traiettoria a rientrare del suo tiro, ingannava la difesa aretina e dava modo a Scarpa di realizzare di testa con un magnifico stacco. Roberto Volpi

al volo dopo un traversone di Rossi. Era lo stesso Rossi che andava a battere il corner. La palla veniva schiacciata di testa da Scirea poi allungata fuori area da Lugnan, ripresa da Jacomuzzi, deviata da Divina proprio sul piede di Prunecchi che infilava al volo.

ale care. De combine care o brasilione e al belliadite e e e e